



"Cristo si è fatto pane
e ci ha lasciato il segno del pane
perchè ognuno di noi
possa diventare pane per qualcuno,
un pezzo di pane
che sappia di buono
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

Era domanda di spiegazione dei sogni quella che il rivolge a Daniele, oggi ascoltando questo testo diventa per noi naturale che il sogno che vorremmo capire meglio, e non è sogno, è realtà e dono, è quel disegno tuo, quello che nel Natale ha cominciato a profilarsi in tutta la sua ricchezza. Come è bello percorrere queste giornate del tempo di Natale con dentro il desiderio, l'anelito vero di comprenderlo sempre più a fondo questo disegno di Dio, questo perché, anche la forma stessa, i modi, i tempi, con cui questo disegno ha cominciato a prendere volto in Gesù che nasce a Betlemme e questo desiderio di capire accompagna e ispira sempre la nostra preghiera, è una traccia che conduce certamente a una comunione più profonda con il Signore. Del resto a fronte di quella esplosione di gioia e di gratitudine che il vecchio Simeone ci ha fatto riascoltare tocchiamo con mano cosa significhi la forza del desiderio, il desiderio di attenderti e poi ti accoglierti, e poi di riconoscerti, riempie il cuore di gioia, " Il tuo servo vada in pace, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza". Ecco, semplice Simeone, l'uomo di fede che trascorre dentro la speranza di Israele i suoi anni di vita attendendo la luce promessa e senza che questo poi abbia poi nessuna nota di appariscenza esterna, Simeone non manca all'appuntamento, lo prende in braccio e lo riconosce, ed esplose in quella preghiera che poi da allora la Chiesa non è più riuscita a tacere, ogni giorno si conclude con questo "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola". Bello anche il tracciato che ci propone Paolo, e lo affido alla preghiera di ciascuno, quando in questo esordio alla lettera ai Filippesi, mostra che cosa può davvero far nascere nel cuore di una comunità la comunione al vangelo, e non ha esitazione Paolo a dire che prova gioia, a dire vi porto nel cuore, a dire io prego per voi perché la vostra carità davvero si intensifichi, perché oramai questa comunione al vangelo che ci ha fatto incontrare e per la quale continuiamo insieme il cammino è una straordinaria forza aggregante, questo è ciò che fa una comunità, la costituisce, la rigenera ogni volta, la rinnova. Come è bella questa pagina, come è bello che diventi supplica, invocazione, siano queste le Chiese, Signore, vivano così, le Chiese di uomini e di donne dalle vocazioni più diverse che a motivo del vangelo condividono il cammino della fede. Vivano così, dove si impara a portarsi nel cuore gli uni gli altri, a pregare per gli uni e per gli altri, a sentirsi portati dalla fede dei proprio fratelli.

2.01.2012

Lunedì del Tempo di Natale

Lettura

Lettura del profeta Daniele 2, 26-35

In quei giorni. Il re disse a Daniele, chiamato Baltassàr: «Puoi tu davvero farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua spiegazione?». Daniele, davanti al re, rispose: «Il mistero di cui il re chiede la spiegazione non può essere spiegato né da saggi né da indovini, né da maghi né da astrologi; ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha fatto conoscere al re Nabucodònosor quello che avverrà alla fine dei giorni. Ecco dunque qual era il tuo sogno e le visioni che sono passate per la tua mente, mentre dormivi nel tuo letto. O re, i pensieri che ti sono venuti mentre eri a letto riguardano il futuro; colui che svela i misteri ha voluto farti conoscere ciò che dovrà avvenire. Se a me è stato svelato questo mistero, non è perché io possieda una sapienza superiore a tutti i viventi, ma perché ne sia data la spiegazione al re e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore. Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra».

Salmo

Sal 97 (98)

® ***Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.***

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo. ®

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,

della sua fedeltà alla casa d'Israele. ®

Tutti i confini della terra hanno veduto

la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni! ®

Epistola

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 1, 1-11

Paolo e Timòteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore, sia quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia. Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Luca 2, 28b-32

In quel tempo. Simeone accolse il bambino Gesù tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: / «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo / vada in pace, secondo la tua parola, / perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, / preparata da te davanti a tutti i popoli: / luce per rivelarti alle genti / e gloria del tuo popolo, Israele».

Carmelo di Concenedo, 2 gennaio '12